

sempre infestate da qualche partita di Turchi, e di Tartari, che non comprese le Truppe di Baviera, che si alloggiarono nell'Ungheria superiore, non ascendevano le sue genti a diciotto mille trà Fanti, e Cavalli; essendo stato con univèrsale ammiratione in questa Campagna il consumo de i Soldati maggiore, che in ogn'altra, senza che vi fossero stati assedii di Piazze, ò altre vigorose intraprese. Alla comparsa del Duca gli spedì l'Abaffi incontro solenne Ambasciata, Capo della quale era il Telechi suo primario Ministro, usando tutta l'industria per introdur negotio, guadagnar tempo, sperando di ricever principalmente qualche vantaggio nella stagione, che s'andava avanzando. Ma il Duca risoluto deludere l'ingegno con la forza, occupato il Castello di Comblò progredì a Claudiopoli, & ottenuta senza resistenza quella Città, passò ad Hermenstat, & a Deva, nelle quali parimente introdusse presidio Alemanno, ritirandosi l'Abaffi, e cedendo i Transilvani a misura, ch'egli estendeva i suoi passi, così che quel Principe perdute le principali Piazze della Provincia, abbandonato dalla protezione de i Turchi, che immersi ne i loro disordini trascurarono l'assistenza a quella parte, fu costretto ricever la legge dal vincitore. Sottoscrisse dunque ad un trattato, con il quale si obligò dar l'alloggio alla Militia Imperiale, rilevando il comparto de i quartieri stabiliti a più di due milioni di fiorini trà robba, e denaro; & assentir, che nelle Piazze occupate si stabilisse presidio Cesareo, restandogli in tal modo più l'apparenza, che la forza del dominio. Così fuori d'ogni aspettatione si rese in quest'Anno ubbidiente all'Imperatore una ricca Provincia, chiave, e porta principale dell'Ungheria, stata sempre infesta, e nella quale si sono fabricate le machine di tutte le passate turbolenze.

Al calore di tante prosperità credè l'Imperatore opportuno il tempo di far dichiarare Rè d'Ungheria l'Arciduca Giuseppe suo Figliolo. Fù perciò intimata la Dieta in Possonia, ov'egli si portò con tutta la Corte. Il punto più importante, ma anco il più difficile altre volte tentato, ma non conseguito, fù quello di far dichiarare hereditario il Regno nel primogenito di Cesare. Vi repugnarono sempre gl'Ungheri,

*Duca di  
Lorena s'  
fà padrone  
della Tran-  
silvania.*